

nica disgiuntiva, ma secondo il costume di quei tempi, osservato anche dal Cangio e altri, usati in luogo della copulativa &. Simile fu di sopra al n. 853 il *Sive* premesso al *nostris Rivoltensis*. Due distinte cose adunque promette qui effettivamente il Zane, d'intervenire cioè, se sia chiamato, e al *Concilio* e al *Capitolo*. Erano cioè i *Capitoli* certe radunanze, nelle quali per lo più s'istruivano i *Parrochi*, trattavasi di liti e contese da accomodare, del gastigo de' delinquenti, facevansi conferenze di casi di coscienza &c. Questi assembramenti di persone Ecclesiastiche, o queste radunanze, s'appellano *Sinodi peculiari e inferiori* dal Tomasino *Part. II, Lib. III, Cap. 76*, e convocavansi eziandio dagli *Arcidiaconi*. Erano assai usati nella Gallia, Germania, Inghilterra, e molto più tardi introdotti ancora nell'Italia. Venivano indicati con varj nomi, trovandosi appellati *Capitula, Consistoria, Sessiones, Synodi, Calende*, quelli cioè i quali tenevansi ogni mese alle *Calende*, come lo stesso ivi insegna al n. 3. Dicevansi ancora *Placitum Synodale*, come apparisce dal de Rubeis, pag. 559, e indi nasceva il *ius Synodandi*. Io dunque mi credo, che oltre i *Concilj* provinciali, talvolta i *Patriarchi Gradensi*, essendo quei *Sinodi* di rado convocati, e iti quasi in disuso, convocassero de' simili *Sinodi inferiori*, o *Capitoli*, a' quali talvolta ancora invitassero alcuno almeno dei *Suffraganei* loro *Vescovi*, come sembra potersi ricavare e inferire dal sopraccitato giuramento del Zane. Passiamo ora alla *Serie Cronologica* di quei *Concilj* e *Sinodi* venuti a mia notizia, che ho potuto raccorre.